Anno XL. Lunedì-Martedì 26-27 Settembre 1887 N. 223

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Concorsi ed Esposizioni

L'on. Grimaldi, coltissimo uomo, oratore egregio e ministro animato dal più sincero zelo del progresso civile ed economico della patria italiana, ha parlato egregiamente a Parma nella festa per la distribuzione dei premii a quel Concorso Agrario Regionale e alle altre parecchie e multiformi esposizioni annesse.

Ma nell'istesso studio da lui posto a rispondere a coloro che credono la troppa frequenza dei Concorsi e delle Esposizioni d'ogni genere nuoccia alla serietà e all'efficacia di tali gare, riducendole a feste organizzate per attirare concorso, s'è avvertito come un tale pensiero siasi fatto strada anche nello spirito dell'onor. Grimaldi, attento e acuto osservatore.

Già un concetto, ben diverso dall'intonazione generale del discorso di Parma, traspariva dal discorso ch'egli tenne a Milano, all'inaugurazione dell'Esposizione di macinazione e panificio, dove lodò l'intento speciale, il concetto pratico e ben definito di quel Concorso, e incoraggiò la specializzazione di tali concorsi, di tali mostre, indirizzando gli uni e gli altri alla soluzione di problemi pratici, di esteso interesse sociale, di attuale ed evidente importanza ed utilità economica.

Questo concetto savio, pratico, pieno di opportunità, e che perciò fu tanto apprezzato ed encomiato dai pratici e positivi estimatori dei pubblici interessi, includeva già e colla parola ufficiale del Rappresentante del Governo sanzionava la condanna dell'eccessiva moltiplicazione delle esposizioni locali, e dei concorsi agrarii regionali.

Quest'anno abbiamo avuti Concorsi Agrari, congressi e Esposizioni più o meno locali a Siena, a Parma, a Viterbo, a Spezia, a Vicenza, a Venezia (oltre l'artistica nazionale), a Milano, a Roma, a Firenze, ad Ancona... Un subisso di prodotti agricoli, industriali ecc. messi in mostra, senza che la storia delle industrie nazionali abbia avuti a registrare progressi di importanza eminente. Molte vanità soddisfatte: croci e medaglie ai Comitati organizzatori, medaglie prodigate con eccessiva larghezza agli espositori, tanto per appagare quella vanità, che è l'impulso principale di tante mostre locali; molte spese a Provincie, Comuni e a privati, ma risultati di qualche importanza per l'economia nazionale nessuno, o presso a poco.

Sono verità un poco dure queste, principalmente per le tante vanità di cui abbonda l'umano consorzio; ma è bene dirle chiare e nette ed è necessario oramai che anhe il Governo vi ponga seria attenzione.

BONGHI E RENDU

A proposito dell'opuscolo del signor E. Rendu: *La lettre du Pape et l'Italie officiale*, l'on. R. Bonghi ha diretta la seguente lettera al *Figaro*:

« *Al signor E. Rendu*

« 22 settembre 1887.

« *Caro Signore*,

« Vi ringrazio dell'opuscolo che mi avete mandato sulla *Lettera del Papa*. Ne avevo lette alcune pagine nel *Figaro* del 13, e avevo subito indovinato che voi ne eravate l'autore; perchè nessuno sa a memoria meglio di voi, e nessuno come voi si ostina a non riprodurre che in parte quelli fra i miei scritti che voi citate. Ma permettetemi che io mi meravigli solo, che avendo una così grande fiducia nel mio giudizio, quando parlo dei torti del mio Governo, non ne abbiate punto quando parlo dei torti pel Papato. Eppure io sono lo stesso uomo che dice le une e le altre cose, che, d'altronde, non sono punto in contraddizione fra loro.

« Sì, caro signore, io ammetto che non tutto è bene da una parte; ma io provo anche che tutto è peggio dall'altra.

« Riconosco che la questione del Papato ha un carattere internazionale; ma dimostro anche che la quistione di Roma non presenta questo carattere; se il Papato appartiene a tutto il mondo cattolico. Roma non appartiene che all'Italia — nè più nè meno che Parigi alla Francia.

« Ammetto che una conciliazione tra il Papato ed il Regno sarebbe desiderabile; ma aggiungo che, se questa conciliazione non si potrebbe fare che nella condizione di rendere Roma o qualunque altra parte del territorio, al Papato, dovrebbe essere rigettata per sempre, perchè questa non sarebbe una conciliazione.

« Ammetto che per ottenere la conciliazione, si potrebbero fare molte concessioni al Papato, e ho ben precisato quali siano; ma nego che una ricostituzione qualsisia del potere temporale sia nel numero di quelle concessioni che si possono chiedere o offrire.

« Ho affermato e affermo ancora che se si potesse restituire al Papa tutto o parte di quello che gli apparteneva, egli non sarebbe in grado di custodirlo. Io sono sicuro che l'abbandono di Roma equivarrebbe alla dissoluzione del Paese. Sarebbe più facile alla Francia di prendere un'altra capitale, che non sia Parigi, che non all'Italia di prendere per capitale un'altra città, che non fosse Roma; voi sapete che il primo supposto è assurdo: il secondo non lo è meno.

« Sono convinto che il possesso di Roma, o di qualunque altra parte del territorio, non sarebbe, nelle condizioni attuali delle società Europee, una garanzia d'indipendenza per il Papato, ma piuttosto il contrario. È possibile che ci siano dei cattolici da questa parte delle Alpi che pensino diversamente, e voi siete del numero: ma essi dimenticano che non ci sono Governi cattolici; e che in ogni caso se simili Governi esistessero e trovassero del loro interesse di soddisfare quella parte dei loro sudditi che pensa così, dovrebbero rendersi padroni di Roma con le armi alla mano, e conservarla a perpetuità, con le armi alla mano, al Papato.

« Ora, non esistono simili Governi oggi, ed è meno possibile ancora che ce ne siano in avvenire — la storia lo prova. Voi che siete un amico sincero dell'Italia, e lo siete sempre stato, voi non desiderate certo un simile intervento: voi volete la conquista, ma senz'armi. Voi attendete da un cambiamento di opinione nell'Italia stessa, la ricostituzione per il Papato, di un potere temporale... Ebbene, permettetemi di dirvi che voi aspetterete molto tempo. Se questo cambiamento accadesse, ci si sottometterebbe: questo è evidente; ma nulla nelle condizioni attuali della Penisola, o di Roma nè in quelle che occhio più scrutatore può discernere nel più lontano avvenire fa prevedere il cambiamento che voi sperate.

« La città dei Papi non esiste più e l'Italia apprezza ogni giorno più il valore della sua unità.

« Io ho detto — e voi riproducete le mie parole — che le relazioni attuali del Papato e del Regno, si nuocciono reciprocamente, e sarebbero utilmente sostituite da relazioni migliori e più amichevoli, ma perchè queste relazioni possano ristabilirsi, bisogna che il Papato riconosca più o meno implicitamente la legittimità del Regno, vale a dire della presa di possesso dalla parte dell'Italia, cosa a cui il Papato non si è ancora deciso.

« Il modo d'indurvelo, non consiste certo nel mantenergli l'illusione che il favore dei partiti o dei Governi esteri potrà dargli la situazione ch'egli desidera: sebbene nulla provi che questa situazione gli sia stata profittevole nel passato, mentre tutto prova ch'esso non gli è punto necessaria nel presente.

« Se voi v'induceste a lavorare per togliergli questa illusione, voi non dareste prova di un minor coraggio di quello che dimostrate oggi, e rendereste un servigio al Papato e all'Italia insieme; le due cose che dopo la Francia voi amate di più.

« RUGGERO BONGHI »

NOTIZIE D'AFRICA

Scrivono da Massaua in data del 10 al *Giornale di Sicilia*:

Vi comunico la grave notizia che nel Canale di Suez un piroscafo da trasporto carico di soldati francesi reduci dal Tonchino incontrò il nostro piroscafo *San Gottardo* diretto a Massaua. I soldati francesi fischiarono i nostri soldati. Gli italiani furono pronti a reagire e gli ufficiali stentarono a calmarli, inducendoli a rispondere nobilmente col grido di « Viva la Francia » Il fatto gravissimo fu comunicato al Ministero.

***

Parlasi di trattative coll'Abissinia per la rioccupazione delle posizioni di Saati e di Ua-à. Emanaronsi ordini ai varii battaglioni di tenere le casse pronte per la marcia su Ua-à.

Si smentisce che Ras Alula minacci di attaccare Massaua.

***

Trovansi ad Assab i doni di re Menelik dello Scioa per re Umberto. I doni sono bellissimi consistono in uno scudo d'oro sopra cuoio d'ippopotamo, di varie lance, di coltelli lavorati in oro ed argento, di due enormi denti di elefanti lunghi due metri e mezzo e di bicchieri di quei paesi.

Le condizioni sanitarie del mezzogiorno

Messina 24. — Nelle ultime 24 ore i casi sono stati 87; morti 28.

La malattia perde d'intensità; nei quartieri centrali è sensibilissima la decrescenza. Persiste nei rioni secondari; si diffonde nei villaggi.

Il servizio sanitario è regolarissimo.

La cucina economica dà resultati buonissimi.

Pervengono offerte ed aiuti da ogni parte. Continuano le sottoscrizioni per l'Orfanotrio.

Ammiratissimo sempre il servizio dei volontari e delle squadre di soccorso.

Napoli 24. — A Pozzuoli dalla mezzanotte del 22 alle 2 di oggi 16 casi e 14 morti.

Palermo 25. — Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 casi 3, morti 3 di cui 2 dei giorni precedenti.

A Trapani casi 6, morti 2; a Campagna casi 2 morti 2, a Calatabiano casi 4 morti 3; a Randazzo casi 3, morti 1; a Troina casi 2, morti 2.

Un album a Savoiroux

La *Gazzetta del Popolo* di Torino annuncia che un Comitato di egregie persone torinesi recherassi a giorni ad Ameno sul lago d'Orta ove trovasi il tenente Savoiroux — fino a poco fa prigioniero di Ras Alula — a portargli un Album di omaggio contenente 118 firme.

Si tratta d'una pergamena belissima in stile moresco colla seguente dedica dettata da Edmondo De Amicis:

« Al conte Tancredi Brascorens di Savoiroux il quale dopo lungo martirio « già pianto come perduto riporta alla « benedizione della patria ed al bacio di « sua madre la fronte che tenne alta « valorosamente in faccia alla sventura « ed alla morte porgono un saluto d'am« miratori e di fratelli i concittadini Te« rinesi esultanti della sua libertà e del« la sua gloria. »

Ai quattro angoli della pergamena, in quattro medaglioni son poste le seguenti date:

« *Napoli*, 23 *Settembre* 1886 (la Partenza dall'Italia) — *Asmara*, 16 *gennaio* 1887 (l'arresto in mano degli abissini) — *Asmara*, 16 *agosto* 1887 (la liberazione) — *Napoli* 8 *Settembre* 1887 (il ritorno in patria). »

Sarà vero?

Telegrafano al *Caffaro* di Genova da Roma:

A quanto affermasi, alla circolare di Serrao questore di Roma, che promosse una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo nel cimitero di Messina a nome del questore Galimberti colà deceduto di colera, il questore di Verona avrebbe risposto con queste parole:

" Felicissimo morte tale funzionario, respingo vostra proposta. „

Nel ricevere tale telegramma Serrao divenne furioso; si recò subito a conferire con Crispi per gli opportuni provvedimenti.

Nell'esercito francese

Il generale Grandin è posto in disponibilità stante l'incapacità dimostrata al comando delle due brigate di cavalleria durante le grandi manovre del nono corpo.

Il rapporto generale sulla mobilitazione del 17.° corpo d'armata critica severamente il servizio d'intendenza. Ferron ordinerà una severa e minuta inchiesta

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

ALLA RINFUSA

— Leggiamo nella *Patria italiana* di Buenos Ayres, 20 agosto, a proposito del divo tenore Masini.

Si calcola in ottanta mila franchi — sedici mila scudi d'oro — il valore dei doni fatti a Masini.

Intanto Buenos Ayres brulica di trovatelli, che non si possono raccogliere in uno stabilimento pubblico, perchè manca il danaro.

Intanto centinaia di bimbi lattanti muoiono perchè le povere madri hanno aride le poppe e mancano i quattrini per mantenerli a balia.

Intanto si apre in Buenos Ayres una sottoscrizione per le Dame di beneficenza e non dà la quarta parte della beneficiata di Masini.

Intanto nella capitale mancano ambulatori e dormitori notturni e si calcolano in 2500 e più individui che passano la notte a ciel sereno

— Ieri l'altro il ministro degli esteri di Francia ha fatto annunziare a un modesto lavorante calzolaio, certo Poihat, che guadagna 3 lire al giorno — un suo lontano parente morto a Chicago avergli lasciato lo sproposito di quaranta milioni.

— Un tale Scherer, bavarese, s'era assicurato la vita per 300 mila franchi da pagarsi alla sua amante dopo la morte di lui. Egli pensò di farsi credere morto per riscuotere il premio, mentre era vivo e godersi poi quei denari con l'amante.

Perciò s'accordò col dottor Castelnau altrimenti noto col nome di Lux, oratore da Comizii socialisti, anarchici, fiero nemico di Pasteur — ed insieme combinarono d'iscrivere un individuo tisico in gravi condizioni, all'ospedale di Bellevue col nome di Scherer.

Il tisico invece guarì ed allora Scherer e Castelnau dovettero procurarsi un altro malato il quale favorì meglio il loro disegno perchè morì.

Lo Scherer, così, potè riscuotere il premio di 300 mila franchi, e diè in compenso lire 10 mila al Castelnau, 10 al dottor Martinet che procacciò il secondo malato.

La Compagnia d'Assicurazione accortasi che era stata truffata fece arrestare i due dottori complici del bavarese.

Parigi 24. — A Toul, nella fabbrica di materie esplosive, è scoppiata una quantità di melinite nei depositi.

Tre operai rimasero gravemente feriti. Due sono morti in poche ore.

— All'Havre si esperimentano dei fari elettrici, la forza motrice è fornita dal vento.

— Si ha da Berna, 23 che un incendio violento ha ridotto un mucchio di cenere l'antico monastero di S. Mainard, la chiesa, il seminario, la biblioteca e il collegio, il tutto di proprietà del capitolo di Einsielden.

Il danno approssimativo si computa a 3 milioni di franchi, e non è assicurato.

Non si parla di vittime.

— Si ha da Livorno che circa cento fra sottoufficiali e soldati dei granatieri si arruoleranno per il corpo d'Africa e salperanno nel prossimo ottobre.

— È testè terminato alla Corte d'Assise di Ascoli Piceno il pubblico dibattimento per l'assassinio Falcetti.

La Corte condannò Piccioni, autore, alla pena di morte, e l'altro Correo Manini ai lavori forzati a vita.

— Il congresso medico di Pavia si è chiuso e fu destinata Padova a sede del Congresso futuro.

Il Prefetto diede un ricevimento splendido, al quale intervennero circa 400 invitati.

— Ieri l'altro notte a Graz si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore il negoziante Mayer, il quale in una lettera alla sua famiglia, dichiarò che si uccideva per aver perduto 45,000 fiorini alla bisca di Montecarlo

— Si ha da Brivio (Lecco) che 350 operaie degli stabilimenti serici Gibert a Fellolo sono in isciopero.

Lo sciopero è basato dalle operaie sulla domanda di diminuzione di 2 ore di lavoro ed aumento di mercede.

Le donne, formate in colonna, percorrono il paese precedute da una bandiera tricolore — ma senza commettere disordini.

— Presso Pistoia è stato arrestato dai questurini il famoso latitante Tosi imputato di un antico omicidio ed accusato di recenti aggressioni.

Su di lui pesa una taglia importante. Il ministero dell'interno appena informato dell'arresto, telegrafò le proprie congratulazioni all'autorità locale, incitandola a distruggere presto il malandrinaggio in Toscana.

CRONACA

Consiglio Comunale — Colla seduta di sabato aprivasi la sessione consigliare d'autunno. Rispondevano all'appello 44 Consiglieri. Eccone i nomi:

Avogadri, Avogli, Baldassari, Bonetti, Borsari, Borsatti, Brondi, Barbantini, Buosi G, Buosi L, Cavalieri, Deliliers, Ferraresi, Gatti, Giglioli E, Giglioli R, Grillenzoni, Magnoni, Masi, Gostoli, Grossi, Manfredi, Mantovani V, Melli E, Melli V, Novi, Finzi, Martinelli, Pareschi, Penazzi, Pirani, Ravenna G, Ravenna L, Galavotti, Roveroni, Ruffoni, Righini E, Righini F, Vassalli, Trotti, Turbiglio, Sani, Zaina, Zeni.

Giustificano l'assenza i consiglieri Caroli e Venturini.

Presiedeva l'adunanza il R. Sindaco conte Masi. Avanti di prender atto delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale, il cons. Martinelli proponeva il sussidio di L. 300 a favore dei danneggiati dal colera nella provincia di Messina. La proposta, appoggiata dal cons. Cavalieri, veniva accolta all'unanimità.

— Letta la relazione sulle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale, il cons. Trotti richiedeva fosse comunicato al Consiglio il ricorso dell'impiegato Checchi riguardo alla punizione inflittagli l'8 Agosto u. s., dopo l'inchiesta compiutasi per disordini ascritti alla Sezione Tasse. Su di che sorse una lunga discussione. L'Assessore Borsatti, a nome della Giunta Municipale, sostenne che per l'art. 94 della Legge Comunale e Provinciale, il Consiglio non poteva occuparsi in merito della deliberazione ma soltanto dell'opportunità dell'urgenza, e che per l'art. 216 della citata legge era in facoltà della Rappresentanza Comunale il non accogliere la rimostranza cui alludeva il cons. Trotti. Previe osservazioni in proposito dei cons. Gostoli, Cavalieri, Turbiglio, Ferraresi, prendevasi atto di tutte le deliberazioni (delle quali venne data partecipazione e che riassumeremo a miglior agio) coll'invito alla Giunta Municipale d'inscrivere in un prossimo ordine del giorno il ricorso Checchi.

— Saranno rivolti uffici ai sigg. Gustavo Navarra e Mariano Zavaglia pel ritiro delle loro rinuncie da Consiglieri Comunali.

— Oltre alla surrogazione dei signori Borsatti cav. Domenico e Mayr cav. Scipione, decaduti d'ufficio, furono sorteggiati pel rinnovamento di metà della Giunta Comunale gli Assessori effettivi Giglioli conte Roberto e Deliliers avv. Giacomo.

I votanti presenti erano 43 e lo spoglio delle schede dette il seguente risultato:

Borsatti avv. Domenico	voti	38.
Giglioli conte Roberto	«	29.
Deliliers avv. Giacomo	«	28.
Giustiniani conte Carlo	«	26.
Magnoni conte Alberico	«	17.
Melli prof. Vittorio	«	14.
Sani Severino	«	13.

Rimasero eletti i primi quattro. È utile avvertire che il cav. Borsatti — *a Dio piacente ed ai nemici suoi* — era candidato comune alle due liste che circolavano in Consiglio.

— Ad Assessori supplenti nominavansi in sostituzione dei due uscenti di carica (Vassalli avv. Giovanni e Pasetti Dott. Girolamo) i sig. Vassalli avv. Giovanni, con voti 26, ed Avogadri cap. Francesco con voti 23.

— A Revisori del Consuntivo 1887 riconfermavansi quelli del decorso esercizio ossia i sigg. Righini ing. Francesco, Roveroni Tommaso e Giustiniani conte Carlo.

— A membri della Congregazione di Carità erano rieletti: Roveroni Tommaso e Pareschi Luigi.

— A far parte della Direzione Orfanatrofi e Conservatori venivano eletti Righini ing. Eugenio scadente d'ufficio e Ferraresi avv. Tullo in sostituzione di Navarra dott. Gustavo, rinunciatario per motivi di salute.

— Riconfermasi il conte Cosimo Masi quale commissario presso il L. P. Esposti.

— I sig. Borgatti ing. Filippo, Magri dott. Gaetano, Mayr avv. Adolfo, Gatti dott. Ferdinando, decaduti d'ufficio, furono riconfermati tutti a membri della Commissione di Sanità.

— Rieleggevasi il cap. Gatti Casazza a rappresentante il Comune nella Direzione del Tiro a segno, il sig. Luigi Bonetti a Delegato Forestale pella Commissione prescritta dal Governo, l'avv. Angelo Zeni a membro della Commissione visitatrice delle Carceri.

— All'unanimità di voti riconfermavansi a componenti la Giunta di statistica Bottoni prof. Carlo, Vignocchi ing. Cesare, Cavalieri avv. Adolfo, Righini ing. Eugenio, Scarabelli prof. Ignazio, Grillenzoni prof. Carlo, Barbantini ing. Luigi, Simoni dott. Tommaso, Zeni avv. Angelo.

— I consiglieri abbandonano in in gran numero gli scanni; tuttavia proseguesi la serie delle nomine iscritte all'ordine del giorno.

— Sono rieletti a membri della Commissione di Sindacato per le tasse comunali quali effettivi: Roveroni Antonio, Ancona Lazzaro, Penazzi Aristide; quali supplenti: Buosi dott. Alfredo, Nagliati Carlo, Giglioli conte Roberto.

— A Direttori Teatrali si riconfermavano Gatti Casazza cap. Stefano, Fiaschi mar. Carlo, Lezziroli dott. Giuseppe.

— Sorteggiato il conte Giovanni Revedin, è nuovamente eletto a membro della Commissione di sorveglianza sul Dazio Consumo.

— Nelle veci del compianto comm. Luigi Borsari, dopo duplice votazione, è nominato il prof. Clodomiro Bonfigli a membro della Commissione sulla Biblioteca.

— Si deliberano uffici al sig. Girolamo Pasetti per indurlo a recedere dalle date dimissioni da Provvisore del Monte di Pietà.

— E così, arrivati al 18° oggetto « Bilancio dell'Amministrazione Comunale e Ginnasiale pel 1888 » il R. Sindaco conte Masi, attesa l'ora tarda e lo scarso numero di Consiglieri presenti, dichiara sciolta la seduta.

Il Comizio di ieri — Dove invece della politica e degli annessi parolai c'entrano persone d'affari e pratiche si può esser sicuri che si va dritto allo scopo facendo bene e presto e senza sciupio di rettorica e di luoghi comuni. E così avvenne del comizio che era ieri indetto al *Filodrammatico*.

Il teatro era al tocco già affollato. V'era l'on. Deputato Cavalieri e l'on. Turbiglio giustificava la sua assenza. Il Comitato promotore teneva sulla scena la Presidenza. Aperta con brevi parole l'adunanza dal cav. Bononi, Vice Presidente della Camera di Commercio, il Comitato dava ragione dello scopo del Comizio nella seguente breve relazione letta dal signor Pio Finzi.

EGREGI SIGNORI

In seguito agli enormi ed ingiustificabili aumenti co' quali l'Agente delle imposte ha colpito industriali, commercianti e professionisti della nostra città sorse spontaneo il proposito di riunire in solenne e collettiva protesta, le proteste di tutti e di cercare concordi quali provvedimenti si potessero adottare a tutela del diritto offeso.

A tal uopo, o Signori, il Comitato ha creduto opportuno di convocarvi oggi, nella ferma convinzione che le raccomandazioni che noi saremo per fare non andranno inascoltate e che le Commissioni di appello composte di cittadini saggi e prudenti e bene informati delle condizioni economiche del paese in genere, e dei singoli esercenti in ispecie, sapranno rimettere le cose nella via del giusto e dell'onesto.

E diciamo precisamente dell'onesto, perchè se è giusto e doveroso che ogni cittadino concorra a sostenere i pesi della pubblica cosa nella misura delle proprie forze, non è onesto esagerare, gonfiare al di là di ogni ragionevole confine le risorse del contribuente per imporgli più di quanto gli spetti di buon diritto.

E difatti questa fu l'opera inconsulta della locale Agenzia delle Imposte la quale non considerando le speciali condizioni difficilissime in cui versa la nostra regione co'suoi accertamenti ammise un aumento di ricchezza laddove la pubblica prosperità diminuisce purtroppo progressivamente e continuamente.

Reca davvero meraviglia che alla sottile occulatezza del fisco, che dovrebbe sedere giudice imparziale fra il diritto dell'Erario e il dovere del contribuente, sia sfuggito come le risorse del nostro paese puramente agricolo peggiorano ogni giorno col rinvilimento dei prodotti del suolo, come solo da pochi anni cominciò un qualche risveglio industriale bisognoso di appoggio e protezione anzicchè di opprimenti e odiose fiscalità. Come aggravando queste nascenti industrie comprometteva perfino l'esistenza dei nostri bravi operai.

Come non vide le deserte vie della nostra città dove pochi esercenti con aspra concorrenza lottano quotidianamente per mantenersi una assai ristretta clientela ed un misero utile da bastare appena alle più incalzanti esigenze della famiglia.

Come mai non vide che la nostra Città ha il non invidiabile primato per gravezza di tutte le altre imposte?

Ma ciò non vide perchè non volle vedere o forse perchè gli era imposto di non vedere. Però al sovrastante pericolo abbiamo fede di sfuggire, perchè andiamo certi che la Camera di Commercio, i nostri rappresentanti al Parlamento Nazionale faranno sentire la voce della nostra protesta e prenderanno a cuore la giusta causa di coloro che consacrando la propria esistenza al lavoro contribuiscono alla pubblica prosperità.

Siamo pure animati da una fede vivissima nell'operato delle Commissioni Comunali e Provinciali che saranno chiamate a giudicare in appello i ricorsi dei contribuenti facendo giustizia ed evitandoci la dolorosa necessità di esperire sino agli estremi la legale opposizione.

Aperta la discussione vennero presentati due ordini del giorno; uno del signor S. Contini, l'altro proposto dal Comitato che votato in precedenza veniva alla quasi unanimità approvato. Esso così suona:

ORDINE DEL GIORNO

Gl'Industriali Commercianti professionisti ed esercenti Ferraresi radunati in numeroso Comizio per avvisare ia mezzi efficaci a difesa dei loro interessi minacciati dalle inqualificabili pretese della locale agenzia delle imposte

affermano

che le condizioni difficili in cui versano l'agricoltura ed il commercio a Ferrara richiederebbero invece sensibili riduzioni di tutte le imposte rese già esorbitanti da progressivi continuati aumenti, mai in rapporto a miglioramenti economici

protestano

contro l'enorme ed aggressivo aumento dei redditi di R. M. che porterebbe l'ultimo colpo al commercio ed alla agricoltura già gravemente compromessi, minacciando altresì di soffocare sul nascere le poche industrie cittadine

deliberano

di far opera energica presso le Commissioni Comunali e Provinciali, affinchè, consci della loro immensa responsabilità e compenetrati delle gravissime condizioni del contribuente, sappiano e vogliano porre argine a tanta esagerazione fiscale; di ufficiare la camera di Commercio, naturale tutrice degli interessi commerciali ed industriali cittadini, perchè non ritardi di prestare la sua autorevole influenza a difesa dei troppo vessati contribuenti; di rivolgere preghiera ai Senatori, ai Deputati o al Prefetto della provincia perchè facciano fortemente sentire al governo la voce di indignazione e di protesta che sorge unanime dalla laboriosa cittadinanza ferrarese; di continuare perseveranti nella agitazione legale; e nomina una commissione perchè avvisi ad ogni ulteriore e più opportuno mezzo affinchè verità e giustizia trionfino.

Il Comitato a voce del sig. Guelfo Campana presentava poi un telegramma analogo alle prese deliberazioni da inviarsi a S. E. Magliani. Sulla dizione di questo telegramma s'impegnava alquanta discussione alla quale presero parte per qualche modificazione e per qualche asperità da smussare, i signori onor. Cavalieri, Aldo Wirtz, avv. cav. L. Ravenna.

Esso venne approvato nei seguenti termini:

S. E. MAGLIANI

Ministro Finanze — Roma

Industriali, commercianti, agricoltori, professionisti, esercenti ferraresi, travagliati difficili condizioni causa crisi industriale, commerciale, agraria, affermando ingiusti enormi aumenti R. M., radunatisi numeroso Comizio protestano contro inconsulto accertamento agenzia imposte e determinano perseverare agitazione legale a difesa conculcati interessi laboriosa cittadinanza. Chiedono dall'alto senno di V. E. provvedimenti solleciti efficaci scongiurare gravissime conseguenze.

PER IL COMIZIO
A. Bononi

Su proposta P. Cavalieri veniva inoltre approvato l'invio di altro telegramma al On. Ministro dell'Agricoltura Industria e

Commercio perchè usi all' uopo della sua alta influenza presso il suo collega alle Finanze: e si approvava pure che invece della nomina della Commissione di cui si parla nell' ordine del giorno approvato, il Comitato promotore sia rivestito delle facoltà di Commissione permanente fino all' esaurimento di tutte le pratiche escogitate e da escogitarsi.

Il telegramma all' on. Grimaldi fu così redatto:

S. E. GRIMALDI
Ministro Agric. Ind. Comm. — Roma

Numeroso comizio oggi convocato agricoltori, commercianti, industriali ferraresi inviò protesta S. E. Magliani per esorbitanti aumenti R. M. A V. E., tutrice interessi agricoli, commerciali industriali Nazione, questa rappresentanza rivolgesi invocando sollecito provvido patrocinio.

PER IL COMIZIO
A. Bononi

Venne in appresso fatta proposta dall'ing. A. Sinigallia di astenersi per lo intanto da tentativi d' accordo col nuovo agente assistito dall' Ispettore, ma tale proposta — che a parer nostro oltrepassa i confini dell' agitazione legale per entrare in quelli della resistenza ultra legale se non extra legale — fu subito combattuta dal Comitato per bocca dei signori Ancona e Campana, e abbandonata.

Essi primieramente annunciarono che il sig. Ispettore aveva addimostrato desiderio di conferire col comitato sulla situazione creata ai contribuenti aggravati. Dissero poi che l' opera del Comitato potrà essere efficace per quei contribuenti pei quali il fisco mantenesse criterj fallaci ed ostinati, ma che non potrebbesi impedire ad alcuno di rivolgersi addirittura agli agenti governativi invece che alle Commissioni tanto più se si pensa che taluni potrebbero per avventura ritenere di essere stati non esageratamente aggravati.

Con un voto di ringraziamento proposto dal signor A. Wirtz al Comitato per lo zelo e la sollecitudine sua, si chiuse col perfettissimo ordine con cui era proceduta, l' adunanza.

Coalizione impotente — L' esito della votazione avvenuta sabbato in seno al Consiglio Comunale per la rinnovazione della metà della Giunta non ha d' uopo di troppi commenti. È una dimostrazione d' impotenza assoluta che troppo eloquentemente traspare da quegli aridi numeri, e che dovrebbe illuminare coloro che per avventura avessero d' uopo d' essere illuminati.

Radicali e cosidetti progressisti odiantisi e dispregiantisi vicendevolmente sino a ieri, si sono trovati ancora nel mutuo e più cordiali degli accordi, non già per aggiungere forza e coesione alla Civica azienda ma per ribaltare la baracca, per fare l' opposizione, della politica.

Ah! volete il Parlamentino, volete la politica l' opposizione per l' opposizione? È allora legittimo diritto di rappresaglia farà fare tutto questo anche a noi.

La enorme maggioranza del Consiglio è insorta, vi ha schiacciati ed ha fatto bene. E fino a quando non gli interessi veri del pubblico ma *l' ôte toi de la que je m' y mette* saranno la guida delle vostre coalizioni, dei vostri ostracismi, faremo di tutto perchè siate ripagati di ugual moneta con cui foste pagati sabbato. Dio no, ma gli amici nostri pagano anche il sabbato.

La inabilità della *Rivista* è venuta a smascherare, ancorchè non ce ne fosse bisogno, il bel giuoco da lungo tempo macchinato e così miseramente riuscito.

Essa scriveva venerdì passato:

« L' on. Sani potrebbe fare un sacrifi-
« cio della sua persona, quando veramen-
« te la sua nomina fosse imposta dalla
« **consegna di tutti per una comple-**
« **ta conciliazione**, fermo essendo sempre
« egli nella convinzione che nelle que-
« stioni amministrative la politica asso-
« lutamente debba esser bandita. »

Parole d' oro!

Alla distanza di 48 ore, ieri, la *Rivista* ecco che cosa scrive.

« Finiamo con un' osservazione raccolta
« lungo i corridoi del Comune (*sic*) cioè che
« qualche Consigliere che aveva promes-
« so formalmente il suo appoggio alla
« **lista di opposizione**, ha poi mancato
« all' impegno assunto, alla parola data!! »

Al benigno lettore ogni ulteriore commento!

Memento ai contribuenti. — La *Rivista*, alla quale premerebbe che il sig. Ispettore cav. Perini non fosse venuto quà per poco o per niente e cerca d' allontanare i contribuenti dai ricorsi alle commissioni, fa oggi balenare agli occhi loro il fantasma della Commissione centrale; ed asserendo che questa esiste *per l'ultimo appello* insinua che *potrebbe dar ragione all' Agenzia delle tasse.*

Ora, ad un pubblicista non è lecito ignorare che la Commissione centrale non può interloquire **altro che sulle questioni d' interpretazione della legge; mai sulla misura del reddito tassabile.**

Un caso di colera? — Ieri venne denunziato dal dott. Calzolari di Baura un caso sospetto di colera in persona di Govoni Fortunato d' anni 62 residente in Corlo (Baura) nella possessione *Ponte* di proprietà Modonesi Antonio.

È acceduta in luogo una speciale commissione col Dott. Azzolini il quale credè di pure di riscontrare sul malato i sintomi del colera. Diederonsi quindi tutte le disposizioni d' isolamento tanto del malato quanto del restante della famiglia e si fece il sequestro di rigore.

Le notizie di questa mattina, accennano ad un sensibile e progressivo miglioramento del Govoni.

Ci consta pure che egli già malandato in salute e ora malato aveva fatta una scorpacciata d' uva.

I bambini abbandonati — La Presidenza degli orfanotrofi e Conservatorj a seguito di quanto scrivemmo nel num. di sabato ci avvisa che per una delle bambine di Via Formignana fu intanto decretata l' ammissione in uno dei collegi e che a giorni vi farà il suo ingresso.

Grazie; e doppie grazie se penserà anche all'altra.

Un calcio discreto — Ieri certo Botti Vincenzo mentre porgeva da mangiare al suo cavallo riceveva un calcio alla testa riportando una ferita, per fortuna non grave, e guaribile in pochi giorni.

Cronaca degli incendj:

— Nella villa di Aguscello incendio casuale in un ammasso di canepa posta in una camera terrena di proprietà Righini Eugenio tenuto in affitto da Massarani Nicola producendo al primo un danno di L. 2300 per guasti al fabbricato e canapa distrutta e L. 500 al secondo per masserizie bruciate.

— A Codigoro la sera del 22 scoppiava un grave incendio in un fienile e stalla posti nell'interno della Locanda di Isaia Breviglieri. Le località adiacenti erano fortemente minacciate, ma ai rintocchi della campana che invitava al soccorso accorsero tutte le classi di persone, fecero una catena di secchie dal Po alla Locanda, due macchine in breve gettarono torrenti d'acqua... Carabinieri autorità tutti meritano elogi perchè tutti gareggiarono per spegnere, ed in breve l' incendio fu circoscritto. Ma più di tutti merita grandi elogi il sindaco sig. Augusto Fermi che dirigeva animava, lavorava egli stesso instancabile.

Perirono asfissiati nell' incendio tre cavalli.

— Nel *Cittadino* che ci arriva oggi da Codigoro troviamo notizie di altri incendi.

« Venerdì sera alle 11 circa un nuovo incendio sviluppò nella località del Cristo distrusse un fienile di proprietà di certo Tomasi abbruciandovi 7 animali bovini ed un cavallo.

Si parla di altri due incendi avvenuti ieri sera stessa ed in vicinanza del suddetto. E' qualche tempo che si riscontrarono di questi fatti!

La cagione? Mistero »

— Su quel di Copparo incendio doloso ad una catasta di canepa di proprietà Malagò Cleto e Angelini Pietro ad opera di L. A. producendo al primo un danno di L. 170.

— A Massafiscaglia incendio casuale di un pagliaio di proprietà Ferraglia Giacomo che ebbe a risentire un danno di L. 1000 per paglia bruciata.

— E nel comune di Ostellato incendio di altro pagliaio a danno dello stesso proprietario producendogli un danno di L. 5050 per i pagliai distrutti e di un telone distrutto.

Note della questura — A Borgo S. Luca furto di erba medica a danno di Ruffini Giorgio ad opera di tre individui.

A Mesola arresto di B. L. per sottrazione di L. 3221 in danaro stato ad esso affidato.

Idem furto di uva a danno Corazzari Aristide per opera di cinque individui.

Due contravvenzioni, una per pascolo abusivo, l' altra per canti e schiamazzi notturni.

A Corlo furto canapa a danno Alvisi Primitivo.

A Final di Rero furto di uva a danno di Campanari Ferdinando.

Teatro Tosi Borghi — Fiasco la *Principessa invisibile*, diventata davvero dopo la prima rappresentazione *invisibile* al pubblico. Ieri a sera si tornò all' *Angot* che vide un altro teatrone.

Stasera *Il babbeo e l'intrigante* di un Maestro Barbieri.

Giovi l'avvertenza, per non confonderla coll'opera omonima del Sarria.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 25 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 759 6	Minima 14° 2 c.
al mare 761 6	Massima 22° 5 c.
Umid. relat. med. 49	Media 17° 8 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi-sereno
Venti dominanti ESE,ENE
26 Settembre — Temp.ª minima 10° 8 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Settembre — ore 11 min. 54 sec. 42

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 Settembre

VENEZIA . .	8	17	49	62	23
FIRENZE . .	43	5	18	76	13
BARI . . .	41	33	68	51	60
MILANO . .	55	44	65	77	38
NAPOLI . .	15	4	34	1	18
PALERMO . .	13	19	38	76	21
ROMA . . .	70	23	58	4	42
TORINO . .	65	19	22	4	87

Telegrammi Stefani

Tolbach 24. — Il principe imperiale di Germania partirà domani per Venezia pernottando a Trento.

La principessa imperiale seguirà Lunedì la via di Ampezzo.

New York 24. — Vi furono terremoti a Santiago e Cuba. Alcune case sono danneggiate.

Oscillazioni furono sentite a Guantanamo, Manzanillo e Kingston.

S. Sebastiano 25. — La Reggente parte oggi per Pamplona; domani andrà a Vittoria e ripartirà martedì per Madrid, dove arriverà mercoledì mattina anticipando così il ritorno.

Sembra confermarsi che la partenza affrettata della Reggente sia cagionata da timori di disordini zorillisti in alcune parti della penisola in occasione dell' anniversario della rivoluzione del 29 settembre 1868.

Parlasi di una modificazione ministeriale.

Sofia 25. — Da ieri corre voce che un accordo avrebbe luogo fra la Germania, la Russia, la Francia e la Turchia per l' invio in Bulgaria di un luogotenente reggente per tre mesi.

Il governo non ricevette nessuna comunicazione ufficiale nè ufficiosa a tale proposito. Si crede che tale voce sia un *ballon d' essai.*

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ieri 23 Settembre ore 4 1|2 pom. scompariva da questa valle di lagrime dove aveva penato tanto l' intelligente e caro bambino (d'anni 6 e mesi 10 **Francesco Giangregorio** — i desolati genitori e conoscenti e comossi e accasciati inviano un tenero addio al profugo per spazi migliori.

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3ª.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5000
50,000	1000
20,000	500
15,000	100
10,000	e al minimo 50

L' IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.
Torino / **Milano** { dalla Banca Subalpina e di Milano.
In FERRARA presso C. V. FINZI e C. *Cambio Valute.*
In Portomaggiore presso la Banca di Portomaggiore.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Centesimi 50** per le spese postali.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C.*Milano, Napoli, Bari.*

ISTITUTO CONVITTO
MACCHIAVELLI
FIRENZE - Via Piazzola, N. 8 - FIRENZE

Convitto, mezzo Convitto, alunni esterni

In questo Istituto che anche quest'anno ha dato i migliori resultati per l'ammissione alla R. Scuola militare di Modena e per le altre scuole, si riprenderanno col 1 ottobre i corsi regolari di preparazione ai Collegi Militari di Modena, Accademia di Torino, Navale ecc., non che i corsi elementari, tecnici ginnasiali, liceali e per tutte le carriere civili e militari.

Si danno inoltre lezioni di lingua francese, inglese tedesca e di musica.

Gli insegnanti sono tutti abilitati e scelti tra i più valenti della nostra città.

Il Collegio ha vasto giardino e risiede a piè delle colline Fiesolane in posizione amenissima saluberrima ciò che occorre appunto ed è utile ai giovani studiosi per rinvigorire il corpo e la mente.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d' affittare
Via Savonarola 12.

CACCIATORI - ATTENTI

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartuccie a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10**, **20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi d' amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da visio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ANTICA FONTE **PEJO** A[illegible] FERRUG[illegible]OSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI